

# L'importante è esserci

La due giorni pasquale a San Rossore, nonostante la forte e ricca concorrenza metropolitana, è partita con il piede giusto. In termini di qualità, sia le corse in ostacoli sia quelle in piano, nessuno può essere deluso e anche la quantità è quella giusta. Magari ci si poteva attendere qualche partente in più in alcuni handicap, ma tutto sommato potrebbe essere un punto a favore. Dopo l'edizione del 150° Anniversario dell'ippodromo, in quest'edizione possiamo ricordare il cinquantenario della vittoria di Ribot nel Pisa. Quest'anno il benvenuto al pubblico che varcherà i cancelli dell'ippodromo sarà dato da una bellissima, imponente, scultura bronzea intitolata "Amanti alati". Con i suoi 2 metri e 40 centimetri di altezza e il peso di 9 quintali, l'opera realizzata dal maestro Eugenio Riotto, campeggia all'ingresso principale. L'iniziativa è nata grazie all'amicizia che lega Riotti a Lida Verricelli, sorella di Giorgio e Graziano. Oltre a questo morbido abbraccio, Riotto esporrà altre tre opere nella Club House del San Rossore Turf Club. Il proprietario del vincitore del Premio Pisa - Sis, riceverà da Eugenio Riotto una stupenda ceramica a tripla cottura, anche questa rappresentante una coppia d'amanti.

Già, il Premio Pisa. 115 edizioni sono molte e, nonostante il cambiamento planetario dell'ippica, ci sono proprietari e allenatori che farebbero carté false per vincerlo. Uno di questi è Franco Rinaldi, alias Scuderia il Poggio, che in pochi anni ha avuto la fortuna di

vincere un bel po' di corse importanti. Con Shenk ha conquistato il Regina Elena, con Rakti (che ha vinto la sua prima corsa in carriera a Pisa) nientemeno che il Derby, un privilegio riservato a pochissimi. Eppure, provate a chiedere qual è la corsa alla quale Rinaldi non vuole mancare. Il Pisa, of course! Un'edizione di questa corsa l'ha già portata a casa, qui vicino, a Santa Croce sull'Arno, con un cavallo di ferro come War Declaration. Era l'ormai lontano 1997, e la voglia di fare bis è da allora che insegue Rinaldi. Lunedì la sua chance porta il nome di Tedo, il grigio che a San Rossore è stato domato.

In un recente viaggio che il presidente del San Rossore Turf Club, Mauro Bellatalla, a Nairobi è nato un link tra l'ippodromo keniota e quello pisano. Lunedì pomeriggio, una delle corse di contorno è dedicata all'ippodromo di Nairobi, e si svolgerà alla presenza del presidente del Jockey Club del Kenia, Joseph Muya.

Franco Bonserio è proprietario solo due cavalli: Nisri di San Jore e Rock of Angels. Entrambi sono al via nelle due corse faro della giornata: il maschio nel Pisa, la femmina nel Regione Toscana. Lei potrebbe fare il colpaccio, visto che è imbattuta sulla pista (ha vinto due handicap principali), il maschio (già battuto nel Thomas Rook da Slapper e Nakfa), corre con il ruolo di outsider, ma l'importante, per un proprietario di Pisa, è essere presente con la sua giubba nella corsa più importante dell'anno.